

IGNAZIO SPARACIO

LA MIMELA JUNII (DUFTSCHMID, 1805) IN SICILIA
(Coleoptera Scarabaeoidea Rutelidae)

RIASSUNTO

Le popolazioni siciliane di *Mimela junii*, attualmente note come *Mimela junii calabrica* Machatschke, 1952, vengono attribuite ad una nuova sottospecie che viene descritta nel presente lavoro con il nome di *Mimela junii miksici*.

SUMMARY

Mimela junii (Duftschmid, 1805) in Sicily. Sicilian populations of *Mimela junii*, currently known as belonging to *Mimela junii calabrica* Machatschke, 1952, in the present paper are considered different from this taxon as well as from others previously known, and are described as a new subspecies, named *Mimela junii miksici*.

Mimela junii junii (Duftschmid, 1805) è diffusa in Tirolo (*locus typicus*) (probabilmente Alto Adige: Ballerio, *com. pers.*), alcune località della Francia sud-orientale e nell'Italia continentale fino alla Basilicata; sono state inoltre descritte la ssp. *rugosula* Fairmaire, 1859 in Corsica e Sardegna, la ssp. *gigliocola* Machatschke, 1952 nell'Isola del Giglio (Arcipelago Toscano), e la ssp. *calabrica* Machatschke, 1952 in Italia meridionale e Sicilia (BARAUD, 1992).

Quando MACHATSCHKE (1952) descrisse *M. junii calabrica* su esemplari di Calabria (S. Cristina e S. Eufemia), nell'areale incluse anche la Sicilia. MIKŠIĆ (1959a, 1961) tuttavia mise in dubbio il valore di questa sottospecie e riportava come *M. junii natio calabrica* ab. *nigricans* un esemplare proveniente dall'Etna, in Sicilia (MIKŠIĆ, 1959). Successivamente, DELLACASA (1970)

segnalò, per Sicilia e Calabria, *M. aurata junii natio calabrica* e MACHATSCHKE (1972), per la sua sottospecie, solo la Calabria (S.Cristina). SABATINELLI (1976), esaminando le *Mimela* di Calabria, Basilicata e Sicilia, propose di usare la denominazione *Mimela junii calabrica* solo per le popolazioni della Sicilia, considerando quelle dell'Aspromonte come forme di transizione con la sottospecie nominale, ed estendendo, quindi, l'areale di *M. junii junii* anche all'Italia meridionale fino alla Sila. Lo stesso Autore, previo esame degli esemplari citati, attribuì a *M. junii calabrica* anche gli esemplari di Sicilia citati da VITALE (1932, sub *Anomala osmanlis* ab. *violacea* Ohaus) e ALIQUÒ & ROMANO (1975, sub *A. osmanlis*; 1976). BARAUD (1992), pur riportando le opinioni di MIKŠIĆ (1959) e SABATINELLI (1976), citava ancora della Calabria e della Sicilia questa sottospecie. Infine, CARPANETO & PIATTELLA (1995) riportano *M. junii calabrica* nelle regioni meridionali e Sicilia.

Lo studio di numerose *Mimela* provenienti dalla Sicilia, di *Mimela junii* s.l. e l'esame dei tipi di *M. junii calabrica*, mi ha permesso di arrivare alla conclusione che le popolazioni siciliane appartengono ad un taxon ancora non descritto, che di seguito propongo come nuova sottospecie.

Questa differenziazione, come su esposto, era già stata evidenziata, in parte, da MIKŠIĆ (1959b) e, soprattutto, da SABATINELLI (1976). Le *Mimela* di Sicilia, tuttavia, non possono essere nominate come ssp. *calabrica* perché i tipi di questa sottospecie sono tutti di Calabria (vd. Materiale esaminato). Non può essere usato neanche il nome dato alle popolazioni dell'Etna da MIKŠIĆ (1959, *Mimela junii natio calabrica* ab. *nigricans*) perché questo nome ebbe dall'Autore espressamente un rango infrasottospecifico e quindi non può essere considerato nome disponibile di "gruppo specie", pur essendo stato introdotto anteriormente al 1960 (artt. 16 e 45.6.4 ICNZ).

***Mimela junii miksici* n. ssp.**

Holotypus maschio. Lunghezza 15 mm., corpo convesso, corto, più largo posteriormente. Viola scuro, lucido, con riflessi metallici. Antenne e palpi rossicci. Pubescenza chiara sui bordi laterali e parte inferiore del corpo. Clipeo trasverso con bordo anteriore subrettilineo, superficie rugosa senza punti distinti, estesa sulla fronte; vertice liscio e con punti sparsi.

Pronoto trasverso, lati arcuati con massima larghezza verso la metà e poi ristretti in avanti, angoli posteriori marcati, appena ottusi, angoli anteriori sporgenti; base riborbata, bordo anteriore poco sporgente in avanti al centro; linea mediana longitudinale liscia con una piccola fossetta antescutellare; vi è una debole depressione presso gli angoli posteriori e un'altra più avanti,

prima degli angoli anteriori; punti di media grandezza, irregolari, ben spaziati tra loro, confluenti solo lungo i bordi.

Scutello largo, subtriangolare. Elitre con strie di grossi punti profondi, irregolari, spesso accostati, interstrie dispari strette, rilevate, lisce, con radi piccoli punti, interstrie pari piane, larghe, rugose, con punti irregolari e quasi sempre confluenti

Pigidio con una debole depressione presso gli angoli posteriori, a superficie rugosa, formata da punti irregolari e confluenti. Protibie bidentate, il 2° dente poco sporgente e arrotondato. Mesotibie incavate lungo il bordo esterno nel terzo apicale. Unghie semplici. Placca metasternale, lucida, liscia, con profondo solco longitudinale mediano.

Edeago come in Figura 2 I-L.

Paratypi. Le dimensioni variano da 11 mm. a 16.5 mm.; il colore da viola più o meno scuro fino a nero, di rado con riflessi metallici rossi o verdi su pronoto ed elitre; interamente verde scuro in 5 esemplari su 139 esaminati. Le femmine appaiono di maggiori dimensioni e aspetto più robusto.

Holotypus maschio Etna, Piano Provenzana, m 1800 slm, 26.VI.1984, leg. I. Sparacio (Museo Civico di Storia Naturale di Genova); paratypi: 1 maschio, Etna, Piano Provenzana, m 1800 slm, 21-22.VII.1995 leg. I. Sparacio (Museo Civico di Storia Naturale di Milano); 1 maschio, Etna, Piano Provenzana, m 1800 slm, 21-22.VII.1995 leg. I. Sparacio (Museo Civico di Zoologia di Roma); 1 maschio, Etna, Piano Provenzana, m 1800 slm, 21-22.VII.1995 leg. I. Sparacio (Naturhistorisches Museum Basel); Etna, Piano Provenzana, m 1800 slm, 26.VI.1984, 3 exx, leg. I. Sparacio (CS); idem, 21/22.VII.1995, 8 exx (CS); idem, 3/6.VII.2001, 6 exx (CS); Calatabiano (CT), San Marco, 6.VII.1996, 1 m, leg. I. Sparacio (CS); Etna, Pineta di Ragabo (Linguaglossa), 3/6.VII.2001, 11 exx., leg. I. Sparacio (CS); Etna, Sant'Alfio, Bosco Cerrita, 25.VII.2000, 3 exx., leg. I. Sparacio (CS); Messina, Calvaruso, 3.VI.1972, 1 ex, leg. V. Aliquò (CA); Catania, Etna, Pineta di Linguaglossa, 29.VII.1983, 3 exx, leg. F.P. Romano (CA); Musolino (ME), 1000 m slm, 8.VIII.1998, 3 exx, leg. C. Baviera; Etna, Piano Provenzana, m 1700-1800 slm, 16.VII.1974, 5 exx, leg. M. Romano; idem 68 exx, 22/23.VII.1987; idem 17 exx., 22.VII.1995; idem, 6 exx., 6.VII.2001 (CR).

Derivatio nominis: la sottospecie è dedicata a René Mikšić, studioso di *Scarabaeoidea*, che per primo ha messo in evidenza le peculiarità delle popolazioni siciliane di *Mimela*.

Dati geonemici e biologici. *M. junii miksici* n.ssp. sembra limitata al settore nord orientale della Sicilia (Etna, Peloritani e località limitrofe), dai litorali fino a 2000 m slm.

In particolare è presente con popolazioni stabili e localmente numerose sulle pendici boschive dell'Etna, tra i 1000 e i 1800 m slm, dove il caratteristico colorito scuro si integra con il paesaggio lavico circostante. Volta dal pomeriggio fino al crepuscolo, lungo le strade, i sentieri e nelle radure; si rinviene anche nelle ore antimeridiane posata su erbe ed arbusti o di sera, attirata dalle luci artificiali.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

BARAUD (1998) ha riassunto le principali caratteristiche esoscheletriche ed eedeagiche di *M. junii junii* e delle sue forme sottospecifiche, così come vengono attualmente segnalate anche per la fauna italiana (CARPANETO & PIATTELLA, 1995). *M. junii miksici* n. ssp. differisce da queste popolazioni per la colorazione del corpo, la punteggiatura del pronoto, la maggiore rugosità delle elitre e del pigidio, la conformazione delle tibie mediane (Fig. 1 B), la forma dell'eedeago (Fig. 2 I-L).

Per quanto riguarda *M. junii calabrica*, cui erano state attribuite le popolazioni siciliane, risulta caratterizzata soprattutto per la presenza ai lati del pronoto di evidente punteggiatura doppia e per la forma dell'eedeago (Fig. 2 G-H). La colorazione del corpo è simile a quella di *M. junii junii*; di norma appare più o meno estesamente verde sul pronoto, a volte anche sullo scutello,

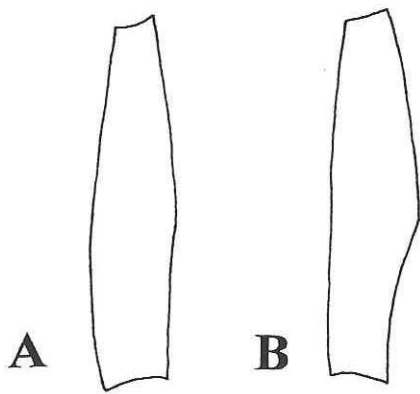


Figura 1 — Mesotibie (profilo dorsale) di A) *Mimela junii calabrica* Machatschke, 1952 e di B) *M. junii miksici* n. ssp.

e gialla sulle elitre e rimanente superficie dorsale, così come si evince anche dall'esame del materiale tipico; solo alcuni esemplari (Pollino, Nicotera Marina, Santa Cristina, Monte Gariglione) si presentano di colore interamente verde scuro (forma *doublieri* Mulsant, 1842; come anche tra l'altro, gli esemplari tipici di *M. junii gigliocola*). Probabilmente la maggiore frequenza di queste forme cromatiche ha facilitato accostamenti con le *Mimela* siciliane, che risultano, nel complesso, una delle popolazioni, di questo gruppo, maggiormente differenziate.